



Sondaggio

GRAZIE!

**SIETE FAVOREVOLI, CONTRARI O INDIFFERENTI AL GOVERNO DI CUI SI STA
PARLANDO E CORRISPONDENTEMENTE ALL'ALTERNATIVA DI ELEZIONI
POLITICHE ANTICIPATE?
QUALI LE POTENZIALITÀ POSITIVE, I LIMITI, I RISCHI
DELL'UNA O DELL'ALTRA IPOTESI?**

Virginiangelo Marabini

Sono d'accordo con un governo presieduto dal prof. Monti. Tutto ciò non vuol dire la sconfitta della politica, ma la sconfitta delle innumerevoli incapacità di uomini che hanno reso irrespirabile l'aria di questo nostro bellissimo paese.

Virginiangelo Marabini

Giuseppe Benfenati

Spero che l'impostazione di Napolitano su presidente del consiglio Monti abbia successo per queste ragioni:

1-il Paese non è in grado di reggere ad ulteriori manovre speculative sul debito di stato, è possibile che l'obiettivo non sia l'Italia ma Italia, Grecia e la stessa Francia siano bersagli da colpire in successione per fermare l'Europa;

2- Il PD non è in grado di governare in una fase nella quale si tratta di fare riforme che tolgano privilegi alla piccola borghesia contadina ed urbana ed alla economia parassitaria delle rendite, è un partito ambiguo.

3- Il Pd è in buona compagnia, nessuna delle forze politiche potenzialmente alleabili a sinistra ed a destra ha un programma più deciso ed una classe dirigente meno compromessa nell'ambiguità;

4- Il debito pubblico, creato soprattutto dall'ingiustizia fiscale (pochi pagavano per tutti ma non bastavano ed si aggiungeva debiti), può essere affrontato solo se il sistema fiscale chiede le risorse in modo equo a tutti;

5- con questa legge elettorale le elezioni sono una truffa,

6- la riforma della giustizia?

7- la riduzione dei livelli di governo?

8- I tagli alle rendite parassitarie dei politici?

Un governo non espressione diretta delle forze politiche, se esiste una volontà comune di queste a far togliere le castagne dal fuoco ad altri, è disporre del tempo necessario perché il quadro dei partiti, ma soprattutto però i riformisti si trovino e si uniscano per dar vita ad una forza che governi il dopo con le necessarie e doverose correzioni può essere la via per evitare il crollo. Ciao Beppe

Gabriele Civolani

Vi ringrazio dell'informativa che mi avete mandato, sono molto interessato al corso su lavoro e flessibilità

Vi rispondo anche al quesito sul governo in gestazione come, penso, la maggioranza sono favorevole al governo dei tecnici a prescindere perché ci permette respirare aria nuova e *pulita* sperando anche che qualche riforma venga fatta.

Penso, sempre credo come tutti, che prima di pensare ad elezioni sarebbe meglio modificare il sistema elettorale che ha dato un forte contributo al degrado della classe politica.

Gabriele Civolani

Giglia Bitassi

Buonasera

relativamente al quesito posto ritengo che ora sia indispensabile togliere agli attuali politici qualsiasi scelta di governo, perchè nessuno accetterebbe scelte che possano andare contro i propri interessi dal quadro politico esistente, e soprattutto da chi ha portato il Paese in questo baratro.

Bisogna che chi prenderà il governo del Paese smetta assolutamente di gravare sui più poveri e sul lavoro precario (contratti a termine), poichè hanno meno possibilità di contrattare la propria situazione, sia italiani che immigrati.

Credo che prima di fare le elezioni debba essere modificata la legge elettorale, unico modo per inserire nelle liste dei diversi partiti nomi nuovi e auspicabilmente dotati di una cultura che almeno in parte consideri l'interesse pubblico. In particolare occorre eliminare, anche nei luoghi di lavoro cogestiti dalla politica, i soggetti che hanno fatto carriera solo per appoggi politici, visioni personalistiche, scarso merito.

Occorre eliminare da ruoli di potere chi è portatore di invidie, di maldicenza (sempre e solo finalizzata a eliminare chi è meglio).

E' indispensabile il ripristino del merito, la concreta uguaglianza per le donne capaci. Su questo ultimo punto siamo inferiori, nell'economia, all'Arabia Saudita.

Spero di aver contribuito. Grazie e cordiali saluti.

Giglia Bitassi

Marco Parrini

Cari amici,

non so come abbiate avuto la mia email, ma ne sono felice: nella vostra mailing list mi sento veramente a mio agio e mi farà piacere restarci a lungo.

Sono un cattolico democratico, che avverte l'urgenza di farsi sentire di più insieme agli altri cattolici democratici, laici e preti, nell'ambito della Chiesa e - allo stesso tempo - di farsi sentire di più nella vita sociale e politica del Paese, lavorando nel partito (per me, il Partito Democratico) i cui obiettivi, principi e valori coincidano quanto più possibile con la nostra visione di società.

Mi è dispiaciuta la vostra valutazione "di parte" del convegno di Todi. Se c'è stata una prevalenza di orientamento al centro-destra, a mio avviso, è stato anche per una colpevole assenza della nostra componente. Esattamente e simmetricamente come considero una nostra responsabilità lo scarso peso che abbiamo nel dibattito politico, dove con una presenza maggiore (in quantità e impegno) potremmo rendere ancor più "casa nostra" il PD e più incisiva la nostra azione in favore del bene comune.

Qualcuno sostiene che dalla stessa Dottrina Sociale della Chiesa si possano trarre conseguenze operative opposte, e questo spiegherebbe la coesistenza delle due anime cattoliche, quella di centrosinistra e quella di centrodestra, egualmente legittime. Nella mia esperienza di "cultore" della DSC ho trovato che, prima che di una diversa declinazione, il problema è di una sua grave misconoscenza, sia da parte dei laici (ancorché politicamente impegnati), sia da parte del clero. Allora, il mio punto è: "Prima di dividerci sull'interpretazione, preoccupiamoci di conoscerla la DSC" ... e si avranno delle sorprese! Sorprese analoghe a quella del liberale Lucifero a proposito del democratico cristiano Dossetti considerato "più in là delle premesse dell'onorevole Togliatti". Leggete tutta, e leggete bene, la Caritas in Veritate, e ditemi se non si colloca più in là, più a sinistra, di Vendola! Io credo che, a veder bene, non esista alcun manifesto politico che si ponga più radicalmente del Vangelo e della DSC, dalla parte dei poveri, degli ultimi, fatto salvo - beninteso - il dovere primario di amare ogni uomo, anche il più potente e prepotente, come mio fratello!

Mi scuso per aver abusato del diritto a dire la mia per parlare d'altro, rispetto alla materia del vostro sondaggio, ma l'ho ritenuto più utile. Sull'attualità politica, comunque, sposo in pieno l'iniziativa del Presidente della Repubblica e auspico che il governo Monti serva a superare l'emergenza, che è economica e democratica, per tornare presto - comunque entro la primavera 2013 - alla fisiologia della politica.

Grazie ancora di avermi inserito nella mailing list, buon lavoro e saluti fraterni,

Marco Parrini

Claudio Di Biase

Sono molto favorevole.

La politica -o meglio i partiti politici e gli uomini politici che "contano" - hanno dato prova :

- a) di anteporre gli interessi di partito e della loro personale carriera all'interesse dell'Italia;
- b) di decidere non considerando la bontà intrinseca ed oggettiva di un provvedimento di legge proposto, ma la provenienza, per cui si bocchia la proposta altrui, come si dice, "a prescindere";
- c) di essere insensibili al tanto invocato "buon esempio" riducendo i loro privilegi ; né vale sostenere che si tratterebbe di una goccia nell'oceano .

Nell'antica Roma, quando le fazioni erano troppo rissose e le istituzioni non funzionavano per reciproci veti incrociati, ed occorreva affrontare un grave pericolo che proveniva dall'esterno, la costituzione prevedeva la sospensione delle istituzioni inefficienti e la nomina di un dittatore per un anno con il compito di apprestare tutti i rimedi necessari a salvare lo Stato. E così avvenne più volte che personaggi al di sopra delle passioni e degli interessi di parte, infusero coraggio e fiducia nei cittadini sconcertati e timorosi e lo Stato romano fu più volte salvato.

Credo proprio che siamo nella stessa situazione di inefficienza delle istituzioni e di grave pericolo

.
Mi auguro lo stesso successo che i dittatori temporanei procurarono a Roma.

Claudio di Biase

Giuseppe Toninelli

Spettabile Istituto De Gasperi, in risposta al vostro sondaggio, preciso di essere favorevole al governo tecnico di cui si sta parlando e che sarà presieduto dal Prof. Monti.

Ritengo in primo luogo positivo che, seppur con una prospettiva limitata, vi sia un cambiamento che può assumere un significato anche etico. Non è pensabile che l'Italia sia governata da persone che hanno perso il senso del loro ruolo istituzionale e con esso quella dignità e quella moderazione nei comportamenti che sono indispensabili per guidare un Paese in piena crisi economica. Occorre ritornare a criteri di verità, di solidarietà, di equità.

L'Italia si trova ancora in una condizione di stallo dell'attività politica, che a lungo si è concentrata solo sulle questioni di interesse personale del Presidente del Consiglio ieri dimissionario.

E' chiaro che questo cambiamento ci è stato imposto dalla Comunità Europea e da dinamiche di natura economica. L'economia è oggi internazionale e sovranazionale e vi sono interessi che un singolo Stato non è in grado di controllare perchè superano i confini del territorio nazionale. Non c'è da stare allegri.

Penso anche che occorra dar tempo ai partiti e al mondo della politica per preparare le elezioni, perchè è chiaro che bisognerà ritornare al voto. Spero nel 2013.

Il governo del prof. Monti dovrà richiedere sacrifici e io, come tanti altri, non avrò certo da guadagnarci (vedi pensioni di anzianità). Ma meglio fare un sacrificio che continuare nella situazione attuale, che spero si sia interrotta definitivamente e non solo sospesa per un po' .

Spero anche che il prof. Monti riesca a mettere nel programam del suo Governo la questione della lotta all'evasione, che non è mai sufficientemente al centro del dibattito politico. Questa è tra tutte la più grande ingiustizia sociale.

Cordialmente

Giuseppe Toninelli

Paola Cavallari

in merito alla Vs domanda vi comunico che sono favorevole al governo Monti, senza se e senza ma.

paola cavallari

Gabriella Galletti

Sono necessariamente favorevole al Governo Monti , in relazione alla situazione economica del nostro paese . Data la sua natura tecnica, la composizione dovrebbe essere di persone di alto profilo e competenza , al di fuori dei soliti noti (vedi Letta, Amato,etc).

Prima di andare alle elezioni occorre varare la riforma elettorale, altrimenti ci ritroveremo nella solita babele

Le potenzialità positive possono essere diverse a condizione che sia rispettata la natura tecnica, la competenza, ed il profilo etico dei suoi componenti: provvedimenti economici nell'interesse del paese e non a spese dei soliti che pagano le tasse; provvedimenti per i giovani e per l'istruzione;eliminazione dei privilegi della casta e delle corporazioni che tengono in sacco il paese.

Molti saluti

Gabriella Galletti

Franco Viciani

Favorevole. Nettamente contrario alle elezioni anticipate.

Mi auguro (spes contra spem) che i politicanti mettano da parte i loro interessi particolari (personali e di partito) e si mettano una volta tanto anima e corpo al servizio dell'Italia. I problemi sono colossali, gli interessi (speculativi ed altri) potenti. Serve unità di intenti, spirito di servizio, scelta oculata delle priorità, rispetto del Capo dello Stato, e – per i cristiani – risposta disinteressata alla propria coscienza e al servizio dei fratelli.

Ci saranno misure dure da accettare, ma mi auguro che i sacrifici siano equamente ripartiti fra le classi sociali, in misura delle capacità economiche e avendo riguardo alle sofferenze dei più deboli. Serve anche una chiarezza programmatica e una serietà di intenti tali da poter affrontare con competenza professionale, serenità di coscienza e, ove necessario, a muso duro sia le pressioni interne sia quelle esterne, UE compresa, riguadagnando così una dignità nazionale da tempo smarrita.

Tutto questo sarà vanificato se i parlamentari, in entrambi i rami, faranno prevalere le loro pulsioni di piccoli faccendieri o di servi utili. Sarebbe bene rievocare la memoria di De Gasperi e far riecheggiare il grido che Ugo La Malfa lanciò in una seduta del parlamento di tanti anni fa, in una situazione critica, rivolgendosi ai suoi colleghi chiamandoli non “onorevoli”, “amici” o “compagni”, ma: “LEGISLATORI!”, un termine che parecchi dei “nostri” rappresentanti temo non sappiano più nemmeno cosa voglia dire...

Franco Viciani

Degasperi, COSA FACCIAMO?

Premetto che non sono esperta in politica, qualche volta seguo Ballarò, ma inevitabilmente, la stanchezza mi fa addormentare verso le 10,30 davanti al video (comunque, succede anche se vedo un film o Superquark).

Faccio un mestiere che ha a che fare con il trovare lavoro, osservo da vicino chi è in cerca di una nuova identità professionale, oppure è in procinto di costruirsi la prima.

In generale, i problemi si possono affrontare

A – vedere le cose con una certa distanza, i problemi generali della gente: non per osservare asetticamente, ma perché l'orizzonte è più ampio; anche i tempi contano, la Storia ci insegna che l'umanità è sopravvissuta alla Peste Nera del 1348, i pronipoti avranno gli anticorpi, per definizione di sopravvivenza.

B – vedere le cose da vicino, ciascuno ha i suoi problemi personali, ad ogni giornata ne segue un'altra (WOW! Qualcosa di certo!); bisogna guardare da vicino anche per salvare più gente possibile

Metto ordine

Ricordo che per l' onorevole Moro la Politica era l' arte di quello che è possibile fare, procedendo a piccoli passi: anche se non ho mai votato per la DC, quella frase mi ha aiutato a tracciare il cammino della vita; non è così banale che si debba tutti (ed i politici) andare avanti , lasciare il passato alle spalle, permettendoci di voltarci di tanto in tanto per guardare il cammino fatto e, perché no?, ammirare il panorama. Per mantenere la metafora, un salto incauto ci ha fatto franare nel burrone. In fisica si impara che la retroazione aggiunge stabilità al sistema.

- Velocità: aumentare le pretese di beni richiede doppi o tripli lavori : non abbiamo avuto il tempo di fermarci a guardare il panorama, quindi non abbiamo visto le buche. (Si intuisce che io difendo i bradipi ?) Inoltre ci siamo identificati nel Gratis=brutto, inseguendo Guru che hanno insegnato che la ricchezza è la felicità.
- Sarebbe anche ovvio ribadire che tutto ciò che è permesso è possibile e prima o poi accadrà, non solo per la legge di Murphy, ma anche perché qualcuno ignora gli stop di proposito (perché allora non si rialza la strada in corrispondenza ? che io sappia lo fanno anche nel terzo mondo).
- Per chi vota il cittadino? Un buono per una spesa da 50 Euro? Un viso sorridente? Uno che conoscono? Le donne seguono ancora i consigli di figli e mariti? La tradizione locale è ancora prevalente? I programmi?

Chi e come viene delegato per porre le condizioni di un futuro pacifico e prospero per sé e

la propria famiglia ? (ma, a pensarci bene, la Storia ci insegna che pace e prosperità Universali sono antitetiche)

- **FARE TUTTI UN PO DI SACRIFICI** : siamo tutti essere umani, anche i politici: “ho visto un Re, che piangeva...” cantava Dario Fo. Da “ I mercenari “ con S.Stallone “ essere ricchi ti permette di sbattere in faccia a tutti il figlio di puttana che sei”
- Così siamo arrivati all’ **IDENTITA’** , alle **RESPONSABILITA’** , alla **COMUNICAZIONE**,
- Di identità e responsabilità si possono dire cose ovvie, **COMUNICARE** è un casino perché il target non è definito. Quindi, tornando all’ inizio dei ragionamenti, fare una piccola cosa alla volta.
- E se ci mettessimo attorno ad un tavolo a porre le basi di una nuova società, come si scrive nei libri bianchi o nei manuali delle buone intenzioni? **NO**, meglio il Consiglio dei Saggi pellirossa sotto il tepee, ma la società dei pellirossa era differente.

Potrà esserci un tavolo al quale ciascuno sia ben intenzionato a barattare onestamente qualcosa per il bene collettivo ?

Giampiero Monfardini

Sono favorevolissimo al nuovo Governo ed in particolare al leader scelto da Napolitano e lanciato con una mossa geniale e tempestiva che ha esplicitamente espresso agli italiani che di lui si fidano (e sono la quasi totalità) che era l'ultima ancora di salvezza per il nostro paese.

Una campagna elettorale in questo momento avrebbe rappresentato agli occhi del mondo un balletto deprimente di accuse e contraddizioni, tra due fazioni contrapposte ciecamente da troppo tempo per essere propositive ed equilibrate. Una rappresentazione del Paese che avrebbe non arrestato ma favorito la discesa sempre più in basso verso il precipizio finanziario oggi in atto.

Certo che anch'io mi chiedo come mai siamo arrivati a questo punto drammatico per la "sola" questione del debito, perchè sia la finanza e non la politica a condurre la danza. Però l'Europa l'abbiamo voluta e la vogliamo liberamente ed oggi dire Europa significa finanza, perchè è l'euro l'unica realtà concretamente messa in atto, senza avere configurato un potere politico europeo, che sia espressione di volontà popolare, direttamente o indirettamente espressa, motivo per il quale la coppia Merkozy (come la chiamano) sembra essersi appropriata del potere europeo più con un colpo di mano che con vie istituzionali.

Ho però una mia piccola idea (un pò candida e semplicitotta lo ammetto) per il futuro ed è questa, tratta dalla civiltà contadina da cui mi onoro di discendere.

Siamo in questa situazione di totale dipendenza da voleri altrui perchè ci siamo messi noi in mano della finanza europea/mondiale accrescendo oltre ogni limite il debito (con politiche non di investimento ma populiste/demagogiche) non solo ma affidandolo a mani straniere, quelle mani con cui una logica esclusivamente economico/finanziaria oggi ci tiene in pugno e ci minaccia di strangolamento. Come rimediare? Elementare, direbbe Watson, l'ispettore. Diminuiamo il debito con decisi provvedimenti a carico dei "ricchi" o "arricchiti" ma soprattutto facciamo come negli antichi villaggi contadini: facciamo i debiti con gli abitanti del villaggio, fuori metafora vendiamo i titoli di stato solo agli italiani. Si diceva ad ogni asta che la domanda era sempre di tre/quattro volte superiore all'offerta, perciò l'operazione non dovrebbe essere impossibile, basta volerlo. Con un debito tutto interno e perciò ogni volta che aumenta motivato adeguatamente con gli italiani avremmo una via più democratica ad una corretta gestione finanziaria e non saremmo nelle mani della finanza internazionale, che nella migliore delle ipotesi (assenza di complotti politici) segue comunque solo criteri economici spesso di sola speculazione.

Accetto un sorriso di sufficienza, ma avrei piacere se su una ipotesi di questo genere il nostro istituto potesse fare un approfondimento con qualche esperto.

Vi ringrazio per questa bella iniziativa: ognuno in questo momento sente di avere qualcosa da dire.

Gianpietro Monfardini

giorgiashoes@tiscali.it

Non credo che sia determinante se credere o no al nuovo governo.

L'importante è che il Governo Berlusconi è a CASA.
Da buon cittadino qualunque Governo succeda è il ben venuto.

Sanzio Olivelli

Favorevole affinché la risposta ai mercati e all'Europa sia una risposta basata su equità e lavoro, quindi sia una risposta non dettata dal liberismo=egoismo, che è il vero colpevole della crisi del miglior modello sociale che la storia abbia finora visto concretizzarsi:

economia sociale di mercato= stato sociale + libertà + uguaglianza politica ed equità economica (forse la traduzione dopo due secoli di libertà, egalità, fraternità).

Sanzio Olivelli

Giorgio Tuffariello

Con involontario ritardo, condivido ed apprezzo la posizione di responsabilità del PD (di cui faccio parte) e di alcuni altri Partiti relativamente alla scelta verso l'istituendo *Governo Monti*.

Ciao, serena notte e buona domenica!

Giorgio Tuf.

Marco Dore

Vi ringrazio per l'opportunità di condividere riflessioni e confrontarsi su una realtà grave che sta coinvolgendo tutti gli Italiani e che non può trovarci indifferenti.

Posso capire la perplessità di chi vive la presente crisi di governo italiana come uno scippo della sovranità del paese, ma non posso dividerla. Un amico nei giorni scorsi mi diceva: "un tempo le guerre si combattevano con le armi, oggi con la finanza". Affermazione forse banalizzante, ma che rende almeno in parte l'idea della situazione. Più in generale e più correttamente vorrei sottolineare che la politica deve essere capace di confrontarsi con un "sistema mondo" complesso, articolato e soprattutto rapidamente reattivo. Non credo quindi in uno scippo della nostra sovranità, quanto piuttosto nel fatto che la nostra politica si sia dimostrata incapace di misurarsi con questo sistema. E temo che anche in questi giorni di grave tensione continui a mancare in gran parte dei nostri politici la consapevolezza dello scenario in cui si trovano.

Lo stesso tema può essere letto anche da un lato molto pratico e concreto: l'effetto contabile della crisi di fiducia nei confronti dell'Italia. Secondo quanto illustrato nel sito del Dipartimento del Tesoro (http://www.dt.tesoro.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/debito_pubblico/titoli_in_scadenza/Titoli_in_scadenza_nei_prossimi_12_mesi_al_31-10-11.pdf), nei soli primi sei mesi del 2012, giungeranno a scadenza 176.178 milioni di Euro del debito pubblico italiano: ipotizzando che siano tutti da rinnovare – come è estremamente probabile – è facile vedere che un miglioramento della nostra credibilità che portasse alla riduzione di un punto percentuale del rendimento richiesto in media ai nostri titoli di stato comporterebbe un risparmio di circa 1 miliardo e 760 milioni all'anno (per diversi anni, mediamente). Se contiamo che tornare dai livelli di rendimento attuali a quelli di 6 mesi fa vuol dire abbassare il costo del debito del 2-2,5%, che ogni mese ci sono titoli da rinnovare e che l'indebitamento ha durata pluriennale (stimabile in una media di 7 anni) capiamo che la credibilità del nostro governo vale alcune decine di miliardi di Euro. O, in altri termini, che governo e parlamento – anche l'opposizione ha le sue responsabilità – in pochi mesi hanno gettato alle ortiche diverse decine di miliardi di Euro. Credo quindi che non si possa far valere – davanti ad un simile fallimento – il primato della politica. Credo, anzi, che la politica abbia bisogno di una importante pausa di riflessione, quale appunto può essere garantita da un “governo di emergenza”. Quest'ultimo comunque dev'essere consapevole di non potersi sostituire alla politica ed anzi di ricevere di fatto da essa un mandato, che peraltro non può essere soltanto limitato ad un riordino contabile. E' infatti evidente la necessità di promuovere in tempi stretti una riforma elettorale che ridia all'elettorato concrete possibilità di selezione dei suoi rappresentanti e un governo “fuori della tenzone” può avere un ruolo importante in questo.

Vedo che mi sono già dilungato molto e mi astengo quindi dall'addentrarmi su altri temi che andrebbero esaminati, quali la necessità di salvaguardare il sistema pensionistico evitando di precipitare riforme basate su presupposti stereotipati o l'opportunità di iniziare a dare spazio a visioni dell'economia che superino il modello della crescita, chiaramente inadeguato ormai al nostro pianeta (chi mi conosce sa che non rinuncio mai all'utopia).
Grazie ancora dell'opportunità di confronto.

Marco Dore

Michele Ferrari

Assolutamente favorevole al governo Monti come unico possibile per il traghettamento dalla seconda alla “terza repubblica”.

Fondamentale sarà il contributo in termini di

- ritrovata credibilità a livello europeo e mondiale
- riforme per la crescita dello stato (liberalizzazioni, abolizione privilegi, sconfitta della evasione fiscale)
- nuova legge elettorale

E' necessario un passaggio di “purificazione” da una politica che negli ultimi 15 anni si è così deteriorata e ha inasprito gli animi al punto che ogni proposta dell'uno era demonizzata a priori dall'altro con il rischio, anzi la sicurezza, di buttare il bambino insieme all'acqua sporca. Una sorta di “purgatorio”.

Certo, il governo Monti potrà risultare di fatto una sconfitta della politica, o meglio una sconfitta di questa classe politica che ora deve cedere il passo a nuove idee.

Dobbiamo uscire da un politicismo che ha la tendenza di costruire alleanze e aggregazioni prescindendo da accordi chiari sulle politiche di governo. Il politicismo è una malattia tanto delle forze di governo quanto di quelle di opposizione.

Legge elettorale - doppio turno. Primo turno proporzionale puro con preferenze per i candidati in modo da assicurare la presenza in parlamento delle opinioni degli italiani in ragione percentuale anche all'interno delle coalizioni. Secondo turno; una sorta di ballottaggio con premio di maggioranza tra due coalizioni che dichiarano le alleanze prima del voto sulla base di un programma condiviso.

Il bipolarismo è l'assicurazione dell'alternanza di governo che considero una virtù dello stato e della pubblica amministrazione. Il bipolarismo è spietato con chi, una volta al governo, non mantiene le promesse. Alle elezioni successive gli elettori lo cacceranno a pedate.

Politica come servizio non come professione - a tutti i livelli politici e amministrativi retribuiti si richiede che la durata massima del proprio contributo politico sia di due mandati.

La politica deve essere una parentesi nella vita professionale delle persone che permetta di portare alla comunità la propria esperienza, le proprie capacità maturate in un contesto culturale, sociale, professionale.

Non credo alla politica dei professionisti in quanto professionisti sono i dirigenti pubblici. A loro è richiesta la conoscenza approfondita della materia pubblica. Il politico deve dare gli indirizzi e fare le scelte di alto livello.

Oggi chi fa politica è diventato un professionista dei meccanismi di partito e correntizi, non un vero servo dello stato e della società.

Questo ed altro ho detto oggi alla conferenza del PD e condivido volentieri con l'Istituto De Gasperi.

Cordialmente
Michele Ferrari

Monica Bini

Sono decisamente favorevole ad un governo Monti costituito da tecnici

Che facciano parte del paese reale, abbiano un mestiere e mettano al servizio della comunità le loro competenze specifiche. La prima operazione da fare sarebbe modificare la legge elettorale e indire nuove elezioni in primavera. Certo mi preoccupa lo sbandamento del parlamento: qualsiasi provvedimento preso da un governo tecnico deve poi essere votato dal parlamento che ci ritroviamo. Credo che Napolitano dovrà ancora lavorare parecchio.

Grazie di aver offerto a semplici cittadini l'opportunità di esprimersi.

Monica Bini

Daniele Benini

Cari amici,

il nuovo governo che pare vedrà la luce domani sera è non l'unico possibile, ma quello che pare più opportuno stante l'attuale situazione finanziaria, economica e politica.

La politica ha fallito? Quella di Berlusconi e dei suoi sodali certamente sì, ma anche l'opposizione è da bocciare, almeno quella del PD.

Si tratta di far fronte urgentemente non solo nell'immediato alla speculazione finanziaria ma anche nel brevissimo periodo, a riforme strutturali che sappiano rilanciare l'economia, da un lato e abbattere il debito pubblico dall'altro. In seguito una riforma elettorale adatta per l'Italia in questo momento storico che ridia la scelta attraverso le preferenze agli elettori ma che sappia anche prevedere una formazione del consenso elettorale dei cittadini che dia vita a un sistema parlamentare che possa esprimere una maggioranza in grado di governare e una opposizione in grado di controllare.

Se si riuscisse con una patrimoniale, o/e un intervento sulle pensioni ecc. a mettere un po' a posto i conti si potrebbero rivedere i tagli eccessivi al welfare soprattutto a questi servizi da assicurare agli enti locali per i cittadini meno abbienti.

Un caro saluto.

Daniele Benini

Roberto Tosarelli

Sono molto favorevole al cambio di governo che sta avvenendo in queste ore.

Trovo che l'alternativa delle elezioni anticipate e' una soluzione da evitare in tutti i modi ,con il conflitto di interessi non ancora risolto e con l'attuale legge elettorale.

Già' la nascita del nuovo governo e' un decisivo atto di rottura con il passato governo .

Non mi sento di caricare di attese, oltremodo, il cammino di chi dovrà' guidare la prossima compagine governativa.

Dopo anni di angosciata consapevolezza della deleteria situazione che si e' venuta a creare nel nostro paese a tutti i livelli ,mi sento di guardare oltre gli ostacoli durissimi che dovremo superare ,con un barlume di speranza.

In questo momento mi sento di ringraziare ancora maggiormente l'ex presidente della repubblica Ciampi, l'ex presidente della commissione europea Prodi, l'ex presidente del consiglio Amato e tutti coloro che hanno collaborato con i loro governi per ottenere l'entrata sotto l'ombrello protettivo dell'euro. Non oso nemmeno immaginare , come saremmo sistemati oggi ,se il ciclone quasi ventennale del berlusconismo si fosse abbattuto su di noi senza l' appoggio dell'Europa e dell'euro.

Auguriamoci un buon lavoro a tutti.

Roberto Tosarelli

Federico Bellotti

Carissimi,
grazie per questa sollecitazione a cui rispondo con piacere.

Sintetizzerei il mio poverissimo punto di vista circa la situazione politico-economico-istituzionale citando il presidente Napolitano:

"Occorre che tutte le forze politiche sappiano agire con senso di responsabilità e formulare proposte in grado di conciliare il rigore imposto dalla necessità di ridurre il debito pubblico e di promuovere la crescita con l'esigenza di distribuire egualmente i sacrifici tutelando i ceti in maggiore difficoltà".

Il momento è oggettivamente drammatico e serve che tutti - ognuno di noi, le forze politiche, i gruppi sociali ed intermedi della società italiana - mostrino senso di responsabilità verso il Paese e capacità di prescindere dall'interesse di parte o di bottega.

Questo è il momento nel quale l'unica preoccupazione deve essere la salvezza del Paese, la salvaguardia della sua dignità internazionale, il ristabilimento della credibilità istituzionale, la ripresa economica e finanziaria.

La crisi nella quale ci siamo cacciati è sicuramente figlia dell'esperienza politica berlusconiana ma le sue radici sono antiche e sempre alimentate da tanti atteggiamenti di larga parte della nostra società civile che vive molto debolmente il senso di appartenenza alla comunità civile e il rispetto delle regole della convivenza democratica e civica: Berlusconi, quindi, è stata una pagina grigia, per tanti aspetti oscura, spesso imbarazzante della nostra storia recente ma non - purtroppo! - una pagina estranea alle dinamiche del nostro Paese.

Quello che succederà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane è difficile da prevedere in questo momento. Sicuramente l'uscita di scena (uscita? ...ne siamo sicuri?) di Berlusconi potrebbe generare la disintegrazione del PDL cosa che, a cascata, potrebbe trasferirsi immediatamente all'attuale opposizione e al PD in particolare. Queste dinamiche potrebbero essere accelerate dalla auspicata riscrittura della legge elettorale.

Cosa auspico nell'immediato: mi auguro che Mario Monti trovi nel parlamento un largo appoggio per poter traghettare l'Italia fuori dalla attuale impasse. E' chiaro che questo governo tecnico-politico è una "anomalia democratica" ma in questo momento la ritengo inevitabile, anzi auspicabile!

Questo governo dovrà porsi tre obiettivi fondamentali:

- 1) ricreare stabilità e ristabilire fiducia nei mercati;
- 2) stimolare la crescita interna mettendo le basi per una radicale riforma fiscale;
- 3) ipotizzare un ridisegno istituzionale e riformulare una nuova legge elettorale.

Questi obiettivi sono molto, molto impegnativi e potranno essere perseguiti sia partendo dalle doti, l'autorevolezza, la credibilità internazionale e l'equilibrio di Monti sia a condizione che le attuali forze parlamentari che dovranno sostenerlo sapranno conservare quel senso di responsabilità che, come detto più sopra, sa prescindere dall'interesse di parte.

- 4) I grandi sacrifici ai quali saremo chiamati (per anni abbiamo tutti vissuto al di sopra delle nostre possibilità!) dovranno (in questo il ruolo del PD dovrà essere fondamentale!) essere imposti non prescindendo mai da principi di solidarietà ed assoluta equità.

Si potrebbero aprire molte ulteriori considerazioni, due punti almeno andrebbero approfonditi:

1) il ruolo fondamentale dei mercati e della speculazione internazionale (Berlusconi è caduto più per lo spread e per il commissariamento imposto dalle istituzioni internazionali che per l'azione delle opposizioni interne al parlamento... queste ultime molto vincolate all'interno di Camere "nomite" prima che elette dai cittadini!). onestamente intristisce questa perdita di autonomia e di indipendenza rispetto ai poteri forti dell'economia e della finanza mondiale..

2) il ruolo strategico e di salvaguardia istituzionale svolto in questi mesi con stile impeccabile dal Presidente Napolitano, al quale deve andare la nostra sincera gratitudine.

Queste alcune considerazioni sparse. Nei prossimi mesi spero si troveranno spazi comuni di approfondimento!

A presto!

federico

Gerardo Garuti

Carissimi amici,

Senza alcun dubbio e/o riserva **SONO FAVOREVOLE** alla proposta che proviene dal PD e Dal Centro per la formazione di un "governo di larghe intese" mentre mi spaventa l'idea di "andare ad immediate elezioni".

LE RAGIONI:

Come cittadino di questo paese

A chi teme (leggi Di Pietro) che l'accettazione di un tale governo sia in per sé il via libera a macelleria sociale", faccio presente che provvedimenti così qualificabili già sono stati adottati, ivi compreso la legge di stabilità in corso di approvazione che, fra altro, porta a 67 anni l'età pensionabile.

Un eventuale governo tecnico ha ampi spazi per aggiungere provvedimenti ispirati all'equità sociale pur nel perseguimento del risanamento di bilancio pretesi dalle autorità finanziarie dell'Europa.

Il mio timore invece é che, seppure ad iterim in attesa di immediate elezioni, Berlusconi resti sulla sedia di Presidente del Consiglio, in quanto da una parte rimetterebbe in moto il peggioramento degli indicatori del favore dei mercati, e dall'altro di certo sacrificerebbe ancor di più alcuni diritti inerenti il mondo del lavoro proprio nell'inutile tentativo di migliorare tali indicatori di mercato.

E temo altresì gli eventuali colpi di coda che un Berlusconi al termine del suo mandato, seppure con posizione ad interim, e quindi nominalmente solo per l'ordinaria amministrazione (ma tutti sappiamo quanto Berlusconi rispetti le regole!), potrebbe infliggere a questo paese per il perseguimento di propri interessi giudiziari e personali.

Come iscritto al PD

Al PD è stato rimproverato più volte dai suoi oppositori, ma anche da commentatori di autorevoli testate (il Corriere ed altre), di non saper proporre "cose concrete" e quindi di non riuscire a legittimarsi, come forza politica di alternativa a Berlusconi, al cospetto di un elettorato che sempre di più pone i partiti alla stessa stregua.

Indicare e sostenere Monti è una prima vera, concreta e condivisibile proposta del PD, in quanto prenderebbe le distanze dall'ideologico per individuare invece l'unica terapia possibile. Certo che ciò dovrebbe essere solo un costruttivo inizio capace di fare intravedere le scelte del PD nel momento in cui potrebbe diventare forza di Governo a titolo pieno.

Gerardo Garuti

ilves.g@libero.it

No a elezioni anticipate assolutamente non possiamo permettercele (scadenze bot e altro) sì a un governo il più TECNICO possibile, che affronti il tema delle pensioni e della patrimoniale, che faccia insomma il lavoro sporco che i politici non vogliono fare.

Cesare Fabris

Ciao Domenico, sono Cesare Fabbris. Sono favorevolissimo al governo "Monti". Unica maniera per salvarsi dagli attacchi degli squali della finanza e per vedere chi in politica lavora per il bene comune o per il proprio tornaconto. Ciao Cesare

Paolo Bergamaschi

Gent.mi

SONO FAVOREVOLE AD UN GOVERNO, QUALE SPERO SIA INCARICATO DAL PRESIDENTE NAPOLITANO IL SIG. MONTI.

SONO CONTRARISSIMO ALLE ELEZIONI ANTICIPATE, PERCHÈ SERVONO A MANTENERE TUTTI I PRIVILEGI DELLA ATTUALE CLASSE POLITICA, CON IL NUMERO DI ONEREVOLI E SENATORI, I SOLDI AI PARTITI, LA DESIGNAZIONE DA PARTE DEI SEGRETARI DI PARTITO DELLE LISTE DEI CANDIDATI. SPERO CHE IL GOVERNO INCARICATO DA NAPOLITANO ABBAIA L'OBBIETTIVO DI RENDERCI DI NUOVO CREDIBILI FACENDO QUELLO CHE DICIAMO E CAMBIANDO LA LEGGE ELETTORALE, CON LA DIMINUZIONE DEI DEPUTATI, L'ABROGAZIONE O L'ACCORPAMENTO DELLE PROVINCE, E PROPONENDO UNA AGGREGAZIONI DI MACRO REGIONI, COME I LAND TEDESCHI O QUELLI FRANCESI.

CHE FINISCA E SI FERMI IL CLIENTELISMO PARTITICO NEI SERVIZI PUBBLICI ISTITUENDO UNA SCUOLA PER DIRIGENTI PUBBLICI, COME IN FRANCIA, SMETTERLA CON IL CONSOCIATIVISMO FRA SERVIZI PARTITI E SINDACATI. SIA

I PARTITI CHE I SINDACATI VIVONO DI RENDITE, CHE BISOGNA TOGLIERE. E CHE FINALMENTE IN AMBITO PUBBLICO SI PREMI IL MERITO E LE CAPACITÀ E NON L'APPARTENENZA AD UN PARTITO O A UN SINDACATO.

CORDIALI SALUTI
PAOLO BERGAMASCHI

Maria Bettazoni

Sono molto favorevole alla prospettiva di un Governo Monti e del tutto contraria ad Elezioni anticipate. Il momento è grave e un Governo come quello che si va prospettando, e mi auguro che riesca, mi sembra l'unica via percorribile. Il bene comune e una prospettiva positiva per il nostro Paese è il vero obiettivo da perseguire, senza cedimenti, pur ascoltandole, ad una parte o all'altra dell'elettorato dei diversi partiti. Mi auguro anche che contribuisca ad una svolta vera, pensando soprattutto ai giovani.

Maria Bettazoni

Pasquale De Sole

Sono molto favorevole ad un governo Monti di ragionevole durata (da 6 a 12) mesi, che permetta di traghettare le difficoltà presenti, di fare una legge elettorale e di preparare le nuove elezioni.

Cordiali saluti
Pasquale De Sole

Luca Turrini

le decisioni del Quirinale, secondo me obbligate, stanno però a testimoniare il grande fallimento della politica italiana.

non solo del governo le cui incapacità a rispondere al bene comune mi sembrano sotto gli occhi di tutti, ma anche dell'opposizione la quale in questi anni non ha fatto altro che chiedere le dimissioni di Berlusconi facendo di questa richiesta l'unico motivo per cui esistere.

D'altronde nei livelli di governo regionale a guida pd non mi pare ci siano prove così brillanti e di alta visione politica.

A questo punto ci vorrebbero altri tipi di visioni, rettitudine e capacità che forse ci sono ma sono ben nascoste.

Quindi servirebbe uno spirito di nuovo costituente per rilanciare la nazione, ma dove sono i Dossetti, Calamandrei etc?

I tecnici chiamati a sopperire la grave lacuna della politica non possono che fare un pezzetto di strada, ma poi, se si vuole rimanere in democrazia, occorre che il timone venga preso di nuovo dalla politica, ma quale?

i cattolici sono una grande risorsa, ma ci sono già in politica e sono ben divisi sulle cose terrene.

E quindi ? L'unica cosa sensata che mi viene in mente adesso è pregare per chiedere che dalle pietre nascano figli di Abramo degni a condurre il popolo verso la salvezza (non solo quella degli ultimi giorni).

MI piacerebbe essere presente al convegno a Roma, ma sono a Roma già il 16, 17 e 18 per il congresso nazionale del mio sindacato (veterinari di medicina pubblica) di cui sono un segretario e non possono chiedere ulteriori sacrifici in famiglia.

Un caro saluto

Luca Turrini

Carlo Monti

Sono del tutto favorevole ad un governo guidato da Mario Monti (e non per la quasi omonimia) per l'autorevolezza della persona a livello internazionale e per la discontinuità con il governo precedente, sperando che questi due elementi possano continuare a limitare la speculazione in corso nei mercati finanziari.

Sono contrario ad immediate elezioni anticipate, soprattutto con l'attuale governo in ordinaria amministrazione; sarebbe il peggio in assoluto, sia come immagine sia per le decisioni elettorali che potrebbe prendere, con complicità anche inaspettate.

Se anche il nuovo governo avesse una maggioranza risicata e instabile, sarebbe sempre meglio andare ad elezioni con un il nuovo governo in ordinaria amministrazione, e vincolato comunque ad attuare misure di rigore già deliberate dal Parlamento.

Fra le misure di rigore sarebbe comunque indispensabile una tassazione delle rendite finanziarie, per ridurre e bilanciare i sacrifici imposti ai meno abbienti; la riforma elettorale (o la celebrazione del referendum, con tutti i problemi di correzione ulteriore della legge elettorale che poi comporterebbe); un intervento sul mercato del lavoro che compensi l'elevazione graduale dell'età pensionabile con forme di tutela degli attuali precari. E' proprio utile che come De Gasperi rilanciamo con i nostri esperti lo studio di questo tema, sperando di avere interlocutori anche nel nuovo governo, qualunque sia la sua durata.

Al di là della sua estrazione politico-culturale e di quello che ne dice la stampa, Monti sembra abbastanza equilibrato e deciso su questi punti; mi sembrano interessanti le posizioni di attesa critica di CGIL e Vendola, mentre spero vivamente in uno sgonfiamento di Di Pietro e Grillo, se perdono almeno in parte la sponda offerta dalle follie di Berlusconi.

Temo la tendenza di tutti i partiti - PD compreso - a non rinnovarsi, a mantenere in campo D'Alema, Veltroni, ecc., dando così spazio a persone come Renzi che intercettano una vera richiesta di cambiamento, ma non danno risposte adeguate. Temo ancora di più l'incapacità del PD a proporre un vero e proprio programma di governo e ad accettare un vero confronto con vere primarie prima delle elezioni, comunque vicine.

Carlo Monti

Nicolò Fornasir

In merito al sondaggio che state proponendo, esprimo il mio parere.

Sarebbe un'occasione straordinaria per il nostro Paese e per lo stesso "nostro" movimento pre-politico - Rete CD, una soluzione quale quella che si sta delinendo: governo a guida Monti, sostenuto da (quasi) tutto l'arco parlamentare e non solo.

In gioco non c'è solo (anche se è ovviamente il primo obiettivo) evitare il fallimento, ma quello di delineare una prospettiva diversa, un autentico nuovo scenario culturale, sociale e politico, fondato su un ri-equilibrio tra interessi particolari (anche personali, di parte, tutti legittimi) ed interesse generale (per noi il bene comune).

In questa prospettiva il "nostro" contributo culturale, sociale e politico (quindi tutto intero e fino in fondo) sta esattamente nel sostenere questo obiettivo confrontandoci con l'insieme dei partiti che sosterranno questo Esperimento Monti, nessuno escluso, perché se ci tiene insieme una "cultura politica" e non un partito, se siamo liberi davvero dal consenso elettorale, possiamo esprimerci con libertà e responsabilità sulle soluzioni che questo governo proporrà.

Sfideremo "implicitamente" l'intero mondo cattolico e la gerarchia ecclesiastica sul cosa voglia dire "bene comune", "tutela della famiglia", "libertà educativa e scolastica", "protezione della vita in ogni sua fase": quelli cioè che con molta enfasi e non senza strumentalità vengono definiti "valori non negoziabili" ma che sul piano sociale e politico non vengono mai rapportati né alla Dottrina Sociale della Chiesa e tantomeno alla Costituzione.

Una grande occasione da non perdere.

Grazie intanto a voi per l'iniziativa del sondaggio, saluti, Nicolò Fornasir, Gorizia

Piergiorgio Maiardi

Non c'è dubbio che stiamo vivendo una fase delicatissima per la nostra democrazia: il fallimento della politica che si è mostrata incapace di governare i processi di evoluzione della società.

La maggioranza parlamentare si è assolutamente screditata – Berlusconi l'ha legata a sé e coinvolta nel suo fallimento politico -, l'opposizione, sia quella di sinistra che di centro, che si era rapportata a Berlusconi, è stata, da questo, indotta nella incapacità di rappresentarsi come credibile alternativa, una incapacità accentuata dalla "costitutiva" propensione del centro-sinistra ad accentuare le proprie differenziazioni interne.

Ora abbiamo bisogno che la politica si rigeneri, magari ridisegnando gli schieramenti e riqualificandosi, riaccreditandosi di fronte al Paese: un processo difficile ma indispensabile.

Un governo "esterno" qualificato non deve correre il rischio di screditare definitivamente la politica – sarebbe un disastro per la democrazia – ma aiutare questo processo di rigenerazione attraverso un contenuto periodo di decantazione.

Occorre, per questo, respingere e rendere nulli tutti i tentativi di Berlusconi e della sua maggioranza di "salvarsi" a qualunque costo. Il governo dovrebbe essere formato da persone autorevoli esterne ai partiti ma favorire, tuttavia, l'incontro ed il coinvolgimento delle parti politiche sui nodi da sciogliere: risanamento e rilancio economico, riforma istituzionale, legge elettorale.

E' indispensabile che i partiti sappiano cogliere questa occasione.

Tutto questo, probabilmente, non lo si può pretendere, almeno nell'immediato, dal PdL finché questo legherà la propria sorte a quella di Berlusconi che è in campo per salvare disperatamente se stesso: occorre favorire il disfacimento del PdL.

Tutto questo processo dovrebbe essere accompagnato e sostenuto da un ampio e significativo coinvolgimento della parte sensibile ed impegnata della società: qui sta l'impegno delle associazioni, in particolare, per quanto ci riguarda, di quelle che si ispirano al cattolicesimo democratico.

Pier Giorgio Maiardi

Marco Bovina

Si potrebbero dire tante cose, ma su tutte prevale il pensiero che se si andasse alle elezioni e non ne uscisse una maggioranza forte e credibile, ci troveremmo messi come ora, ma con mesi di ritardo. UNA CATASTROFE a dir poco.

L'impressione, molto personale, è che chi chiede le elezioni voglia soprattutto mantenere questa legge elettorale per garantirsi la rielezione. In altri tempi si sarebbero definiti "traditori della patria", definizione che non amo ma che credo per questa occasione vada rispolverata.

Grazie per il vostro lavoro

Marco Bovina

Mario Chiaro

Cari amici, sento la necessità di fermarmi a ragionare insieme nell'incalzare delle cose. Se può essere utile provo a dire qualcosa sullo stato di necessità attuale.

Se proprio devo mettere una crocetta devo dire che sono sul *semi-indifferente* rispetto alla questione del Governo in fieri e all'alternativa di elezioni politiche anticipate.

La crisi economica, la globalizzazione e la precarietà esasperano gli animi. Se il mercato globale si riduce a rivoluzione dei consumatori non vedremo che crescere rancore e populismo. Il passo indietro di Berlusconi conferma la debolezza di leadership e il ritardo progettuale sul futuro del paese di tutti i soggetti delegati alla rappresentanza delle istanze del corpo sociale. Il Governo "tecnico-politico" potrebbe fungere da "terapia di rianimazione" ma è anche una "tassa morale" che non so se saprà mettersi al servizio del passaggio di crescita chiesto alla coscienza collettiva nazionale. La cura di ogni forma vitale non mi sembra che sopporti infatti troppe "supplenze" per sopravvivere o meri cambi di "immagine" per confortare: ci vuole sempre un autentico consulto interiore ed esteriore per accettare di vivere più poveri ma non più schiavi!

Spingiamo dunque per una breve stagione "selettiva" utile a stilare un'agenda di futuro sulle tre coordinate che in genere ci consentono di sentirci vivi e di vivere insieme: a) l'identità (ragionare su come eliminare tre tipi di virus: quelli del sistema elettorale-partitico, quelli del sistema bancario-finanziario, quelli del sistema sociale che presiede all'equa distribuzione delle possibilità culturali-economiche tra i diversi stati di vita e di lavoro del nostro popolo); b) l'appartenenza (costringere tutti a tornare a scuola per imparare a diventare autentici soggetti responsabili di EUROPA); c) la progettualità (chiarirci i minimi criteri costituzionali a cui obbedire sul serio, scegliere le possibili nuove vie condivise di selezione/formazione di una futura leadership politica).

Mi aiuta a non disperarmi un dibattito socio-politico che cooperi a "penetrare il significato psicologico dei fatti e discutere i problemi che da essi derivano", perchè ne scaturisca una sintesi che "deve seguire l'imporsi di nuovi fatti... deve palpitarne di vita vissuta... nell'incalzare degli avvenimenti". Personalmente insomma mi interrogo su come fare meglio la mia parte nella ricerca di "una ragione di vita civile informata ai principi cristiani nella morale

pubblica, nella ragione sociologica, nello sviluppo del pensiero fecondatore, nel concreto della vita politica” (tutte le parole tra virgolette sono di Sturzo).

GRAZIE all’Istituto De Gasperi che mi dà occasioni per navigare in mare aperto!

Mario Chiaro

Gabriele Zorn

Favorevole al Governo di cui si sta parlando.

La campagna elettorale per le elezioni anticipate, troppo spesso fiera campionaria degli egoismi di parte e dei meccanismi di manipolazione della parola, metterebbe in ultimissimo ordine le emergenze e le urgenze che assillano, ora, l'Italia e l'Europa. Soprattutto le urgenze dei piu' fragili dei nostri fratelli.

Anche col Governo di cui si sta parlando potremmo correre alcuni rischi, quelli intravisti da Primo Mazzolari nell'articolo "Purche' De Gasperi si faccia aiutare",

"Adesso", 15 gennaio 1950. Ma sono convinto che il nostro ipotetico (per ora) Capo del Governo abbia la piena avvertenza che da solo non assolverebbe il suo compito e che la sua bravura poco varrebbe se disgiunta da pazienza, senso della realta', umilta'.

Gabriele Zorn

Giancarlo Chiarini

Carissimi e sempre attivi amici,

per il sondaggio richiesto sono a dirVi il mio pensiero, ringraziandoVi fin d'ora della Vs. attenzione.

Personalmente sarei particolarmente lieto che fosse varato un governo di larghe intese con a capo Monti. Ciò vorrebbe dire mettere da parte uno scontro politico che ha dilaniato l'Italia e dimostrare che con la coesione si può uscire da questa crisi essenzialmente di credibilità e dimostrare al momento che gli italiani non sono "pancottari".

Sono però molto scettico sulla riuscita di questa ipotesi, almeno in una formulazione ampia e valida, per la scarsa fiducia che ho di questa classe politica solo propensa al proprio tornaconto piuttosto che al bene comune (vedasi la situazione tragica a cui siamo arrivati).

Le elezioni anticipate, che in via teorica e normale sarebbero da preferire, prima di tutto sono inficiate da una legge elettorale che gli italiani hanno dimostrato di non volere (con ciò darei già per scontato l'esito del referendum), in secondo luogo i partiti non mi sembrano attualmente in grado di proporre qualcosa di nuovo e di efficace. Andrebbe al governo un "centrosinistra" ma probabilmente il clima che si andrebbe a instaurare sarebbe sempre quello della litigiosità e della polemica, con la quale il più furbo prova a incastrare tutti gli altri.

Il Governo Monti sembrerebbe avere quella novità per coinvolgere tutte le forze veramente responsabili nella soluzione dei problemi che abbiamo. Quindiauguri!!

Con i più cordiali saluti.

Giancarlo Chiarini

Ettore Di Cocco

Caro domenico t'invio la brevissima riflessione pragmatica e senza scendere in particolari filosofici.

Sono convinto che in questo momento non esistono le condizioni per affrontare la campagna elettorale, quindi le elezioni, per due motivi semplicissimi:

a) non abbiamo il tempo nè i presupposti per tranquillizzare il mercato e la leadership politica europea/mondiale. Ci troveremmo immediatamente in condizioni peggiori della Grecia.

b) prima delle prossime elezioni bisogna modificare la legge elettorale.

Sono quindi favorevole ad un governo guidato da Monti che affronti l'impegno della situazione economica e della legge elettorale. In ogni caso i limiti di carattere politico di questa soluzione, sarebbero ben minori di tutte le altre ipotesi (non avendo alcuna fiducia nella fauna politica che ci rappresenta).

Saluti

Ettore

Maurizio Boschini

FAVOREVOLE A GOVERNO MONTI. Ogni altra alternativa è una follia. le elezioni anticipano il suicidio.

Maurizio Boschini

Alfredo Agari

Le elezioni sono una follia.....

Monica Righi

Premesso che mi sento "liberata" dalla, spero, prossima caduta del Governo Berlusconi, sono favorevole alla formazione di un "Governo Monti" che si componga di personalità finalmente capaci, competenti, in grado di portarci fuori dalla palude in cui siamo precipitati. Poi, ovviamente, in futuro, si andrà alle elezioni, ma nel presente, credo che si debba governare il paese e che tutti debbano dimostrare, in tal senso, responsabilità'.

Saluti

Monica Righi

Dora Ciotta

Mi ritrovo pienamente e con gratitudine nell'agire prudente e determinato del Presidente della Repubblica: subito un governo altamente tecnico e serio, a tempo. Dora Ciotta

Leo Bertozzi

Grazie per la possibilità di interloquire con l'Istituto.

Sinteticamente:

- Sono favorevole all'ipotesi di un governo costituito da personalità che godono di stima nella UE
- La democrazia richiederebbe un ritorno alle urne.
- occorre trovare un supporto da PD e PDL
- bisogna eliminare subito le palesi incongruenze: appannaggio di parlamentari e consiglieri regionali; emolumenti dei dirigenti pubblici; magistrati fuori ruolo...
- bisogna eliminare subito la possibilità che chi percepisce la pensione percepisca anche uno stipendio

Cordialmente

Leo Bertozzi

b-l.gandolfi@libero.it

Sono favorevole ad un governo tecnico, che:

- predisponga basi economiche solide
 - vari (modifichi) una nuova legge elettorale
 - poi, si può pensare a nuove elezioni.
- Innanzitutto grazie per la vostra comunicazione

Giovanni Cherubini

Sono interessato al corso "Lavoro e flessibilità" che avete programmato a partire dal 5 di dicembre e, se fosse possibile, vorrei le modalità di partecipazione.

Per quanto riguarda la domanda sul governo tecnico che si prefigura per i prossimi mesi la risposta sarebbe davvero lunga. Provo per in estrema sintesi a rimandarvi il mio pensiero per punti:

- la politica (così come occupata dai partiti) ha ormai come unica prospettiva (e quindi scopo) l'ottenimento del consenso. Consenso all'interno del proprio gruppo di appartenenza, consenso all'interno del partito ed infine consenso degli elettori.
- In ragione di ciò ogni scelta di chi sarebbe chiamato a tracciare percorsi e decidere (cioè i politici) non è più dettata da disegni strategici e grandi ideali, ma solamente dalla convenienza immediata del riscontro in termini di consenso.
- Da questa regola non si sottrae nessuno.
- Negli ultimi 20 anni questa deriva scellerata di ricerca del consenso nel breve periodo ha prodotto, in particolare nel nostro paese.

Andrea Fiorini

Favorevole al Governo tecnico.
Ultima chance per l'Italia

Marco Montaguti

Buongiorno. Rispondo volentieri al quesito proposto, ritenendo questo momento storico-politico un'utilissima occasione di riflessione sul ruolo del cittadino nei confronti della politica intesa come servizio al proprio Paese.

Stante la contingenza, ma ritengo sempre in circostanze di questo tipo, la soluzione più sensata mi sembra un governo in grado di riuscire laddove la politica (di professione) non è riuscita, per poi ritornare alla centralità della politica di professione attraverso nuove elezioni. Vorrei però sottolineare, in questi tempi di riflessione sulla Costituzione e in particolare sui poteri delle varie cariche dello Stato, il ruolo del Presidente della Repubblica, che mi sembra debba essere preservato da riforme che lo privino della possibilità - come sta ora accadendo ed è accaduto in altri momenti analoghi - di gestire una crisi complessa come l'attuale. Così come vorrei sottolineare che ritengo anche necessario che la politica di professione compia una profonda riflessione su se stessa, dato che in questa occasione, e ritengo che in futuro ve ne potrebbero essere altre analoghe, ha dimostrato di essere assolutamente inadeguata ad affrontare la crisi in corso, sia sotto il punto di vista di una sua corretta valutazione, sia dal punto di vista (ma questo è solo una conseguenza) della strategia (o delle strategie) da adottare per fronteggiarla.

Marco Montaguti

Maria Vittoria Cavina

Carissimi Domenico e Piero,
in amicizia mi domandate se oggi - sabato 12 novembre 2011, qui in Italia sono favorevole al Governo unitario, oppure favorevole a elezioni anticipate ?

Personalmente sono favorevole a un Governo Italiano che dimostri a livello europeo l'identità del Popolo Italiano.

Un Governo PdL & PD - dimostrazione del fatto che entrambi i Partiti del bipolare sono governativi - che consenta agli elettori votanti italiani di scegliere, nelle prossime elezioni politiche, in base a programmi verificabili nel concreto contesto europeo e mondiale attuale.

Cordialmente
Maria Vittoria

Elena Boriosi Giacanelli

Sono favorevole decisamente al Governo che si sta preparando, finalmente con assoluta celerità e mi sento sicura di ciò che sta decidendo il nostro amatissimo Presidente della Repubblica Napolitano, del quale sono fiera di essere rappresentata in Italia e all' Estero.

Elena Boriosi Giacanelli, 40 anni docente in varie scuole, dall'elementari fino all'Università di Perugia, mia città di origine e residente da vari decenni a Bologna dove quest'anno ho compiuto 80 anni.

Maria Pedrocco

Sono favorevole alla costituzione di un cosiddetto governo tecnico, almeno per la riforma della legge elettorale. Temo comunque che possa incontrare grosse difficoltà dall'ex maggioranza che passerà rabbiosamente all'opposizione, così come da una coalizione di centro sinistra non si può prevedere quanto e per quanto tempo coesa.

Per questo preferirei che i tempi del nuovo governo siano contenuti e che si possa passare subito alle elezioni, con una legge, però quanto più possibile adeguata. Mi sembra implicita, in questa

risposta, anche quella richiesta alla seconda domanda. Cordialità e buon lavoro, che apprezzo molto anche se mi è materialmente impossibile parteciparvi.
Maria Teresa Pedrocco Biancardi

Giuseppe Ecca

LA COMPIUTA MATURITA' DI UN SISTEMA DEMOCRATICO RITENGO DEBBA PORTARE CON NATURALEZZA A NUOVE ELEZIONI QUANDO PER QUALSIASI RAGIONE UN GOVERNO SI DIMETTTE.

MI PARE PERALTRO CHE LA PRESENTE CIRCOSTANZA DEBBA CONSIDERARSI ECCEZIONALE PER LA PERICOLOSITA' OGGETTIVA DI UNA CRISI FINANZIARIA (SOLO INDIRETTAMENTE ECONOMICA) LE CUI LEVE SOSTANZIALI SONO ALL'ESTERO E PERCIO' DI FATTO NON DOMINABILI DALL'ATTUALE GOVERNO NAZIONALE CHE HA ANNUNCIATO LE SUE DIMISSIONI. GLI ALMENO TRE MESI INTERCORRENTI FRA L'APERTURA DELLA CRISI FORMALE E LE NUOVE ELEZIONI SAREBBERO PERICOLOSAMENTE LUNGI DA GESTIRE PER LO STESSO GOVERNO ORMAI PRIVO DI FORZA.

IN TAL SENSO MI SEMBRA RESPONSABILE LA SOLUZIONE INDIVIDUATA DAL PRESIDENTE NAPOLITANO PER UN GOVERNO MONTI.

MA RITENGO NELLO STESSO TEMPO CHE IL GOVERNO MONTI DEBBA GESTIRE CON SOLIDA CREDIBILITA' IL PAESE SOLTANTO PER IL TEMPO SERENAMENTE NECESSARIO A SVOLGERE SENZA TRAFELAMENTO LE NUOVE ELEZIONI. PERTANTO, NON PER IL COMPLETAMENTO DELLA LEGISLATURA.

GIUSEPPE ECCA.

Maria Giovanna Ragionieri

Ritengo che la soluzione migliore sia un governo presieduto da una personalità riconosciuta da tutti, con ministri in parte tecnici e in parte legati ai partiti, ma non troppo 'esposti' in precedenti esperienze di governo. Con i migliori saluti

Giovanna Ragionieri

Firenze

Pietro Nigro

La situazione economica e di credibilità dell'Italia è fortemente compromessa dall'operato di un governo inesistente ed appiattito sui problemi del suo lyder, ma anche incapace di riconoscere la sua stessa debolezza politica; tuttavia la crisi che lo ha colpito è da considerare opportuna e inevitabile, pertanto oggi è indispensabile immaginare ed auspicare subito un governo di responsabilità preposto ad agire per formulare provvedimenti fin'ora attesi e mancati anche al richiamo dell'UE, oltre a quelli che realmente si sarebbero dovuti effettuare, almeno per prevenire quanto è accaduto nelle ultime settimane . Il Governo da fare è naturalmente di transizione con a capo una personalità in grado di poterlo guidare; Monti oggi è l'unica persona a farlo e tutti ne dobbiamo essere grati e riconoscenti. Questo è quello che un "democratico" vero si auspica, ma se il Prof. Monti non dovesse avere la fiducia delle forze politiche presenti in Parlamento, allora vuol dire che le elezioni subito sono inevitabili. Ciò affermerebbero, soprattutto, le vere responsabilità di coloro che hanno condotto a questa crisi di identità del

Paese, oltre che economica - finanziaria e premiare le forze politiche che si sarebbero dimostrate con vero senso di autorevolezza e più vicine alle persone che maggiormente hanno sentito e sofferto la crisi, in primis tutti coloro che hanno perso il lavoro o si trovano in seri problemi economici. Bisogna anche sottolineare, che non possono essere considerate, ad ogni modo, posizioni di comodo o di mercato per avere una manciata di voti in più e magari fare la voce più forte invocando le elezioni subito, sarebbe veramente da irresponsabili. Il Governo Monti sarebbe anche utile alle stesse forze politiche in campo, dove permetterebbe un riequilibrio tra le stesse.

Pietro Nigro

Stefania Graziosi

Ripongo un'estrema stima nel nostro Presidente della Repubblica e ho fiducia che un governo a cui faccia capo una persona seria e affidabile come Mario Monti sia un ottimo punto di partenza per non precipitare nel baratro della bancarotta economica e della completa deriva sociale e culturale.

Sono contraria ad elezioni immediate, credo sia assolutamente necessario ridefinire una nuova legge elettorale.

Stefania Graziosi

Maria Pia Folli

Sono molto interessata all'alternativa di governo che si sta cercando di realizzare, in quanto non è più rimandabile il doloroso rammendo dell'economia italiana. Si deve agire secondo la linea della attuale economia capitalistica mondiale, non si può fare altro.

Tengo però a precisare che attualmente le economie mondiali sono sotto il dominio di un capitalismo deviato crudamente verso l'idea che il capitale umano sia una banale componente dell'economia e dunque non merita un'attenzione particolare.

Economia senza cuore quella vige su tutto il pianeta, e non c'è né destra né sinistra che abbia altre idee

Sarà pertanto sotto questa ottica che il problema italiano verrà trattato.

Il cambiamento di questa visione dell'essere umano e quindi, dell'economia e della politica, spero non richieda troppo tempo, altrimenti resteranno quattro gatti sul pianeta, come restarono all'isola di Pasqua dopo la devastazione della Terra Madre dovuta alla follia dei dominanti.

Avanti dunque con la mazzata che deve risanare il nostro debito.

E' una contraddizione che chi produce un danno sia poi lo stesso che conosce il modo di ripararlo, ma la cosa è pertinente alla follia umana.

Maria Pia Folli

Luigi Parlatore

Caro Domenico,
eccoti alcune considerazioni a caldo
Domanda:

Siete favorevoli, contrari o indifferenti al Governo di cui si sta parlando e corrispondentemente all'alternativa di elezioni politiche anticipate? Quali le potenzialità positive, i limiti, i rischi dell'una o dell'altra ipotesi?

Risposta:

1. La soluzione Monti e' la meno peggio sempre a condizione che Berlusconi non detti la lista dei ministri e che non entrino nella compagine ministeriale personaggi come Zio Letta, Alfano, La Russa e compagnia. La jattura sarebbe un governo politico (eccome!) con la guida di un tecnico come il Sen. Monti. Se governo tecnico deve essere, sia fatto tutto da tecnici. Monti comunque dovrà rimettere in moto la produzione, la occupazione, ridurre il debito ecc. Altro che "partire dai privilegi" ! Abbattere i tanti privilegi va benissimo, ma per carità, dopo aver fatto ripartire la macchina. Da evitare, in questa situazione, populismi e demagogia.
2. Soluzione elezioni anticipate. Non c'è tempo. I mercati vogliono programmi ed indicazioni chiare. E poi andare a votare con quale governo? Con Berlusconi , che controlla le sei reti televisive più importanti? E le "inevitabili tentazioni di brogli"? E poi, non meno importante, con quale legge elettorale andiamo a votare? Noi, nonostante tutto, le vinceremo. Questa legge ci potrebbe andare benissimo, ma andrebbe modificata almeno nella parte che sancisce la redazione delle liste da parte dei partiti. E' vero che questo ha evitato i voti comperati, ma ha fatto sì che tanti animali andassero in Parlamento e non solo cavalli e vacche.
3. Comunque Berlusconi non muore nemmeno se l'ammazzano. Vorrei proprio vedere queste dimissioni e poi come farà a rimettere la sua zampaccia nella torta della politica italiana. Ad es. vi pare possibile che Berlusconi accetti un "qualsiasi" ministro della giustizia?

Un caro saluto da Vigi
Luigi Parlatore

Stefano Baldazzi

Secondo me un governo tecnico guidato da Mario Monti non ha un futuro in quanto non vedo possibili convergenze tra Pdl e Lega da un lato e Pd e Terzo polo dall'altro. Si andrà molto probabilmente al voto con una pessima legge elettorale e con il corteggiamento del terzo polo da parte degli altri due. Non si faranno le primarie di coalizione nel centrosinistra e Berlusconi potrà gestire la campagna elettorale da Palazzo Chigi . Un Pd diviso al suo interno tra chi guarda a sinistra e chi al centro rischia l'implosione più del Pdl che si ricompatterà perdendo solo una piccola parte dei suoi deputati.

Le forze politiche sono troppo lacerate per trovare l'unità in un momento di forte crisi e il Capo dello Stato non può sostituirsi ad esse troppo a lungo.

Si voterà a fine gennaio, mi auguro che non siano elezioni inutili.

Cordiali saluti

Stefano Baldazzi

Vanna Minardi

Gentilissimi,

rispondo volentieri al sondaggio:

Siete favorevoli, contrari o indifferenti al Governo di cui si sta parlando e corrispondentemente all'alternativa di elezioni politiche anticipate?

Assolutamente favorevole ad un Governo Monti.

Quali le potenzialità positive, i limiti, i rischi dell'una o dell'altra ipotesi

Positività : consentirebbe di ridare al paese un volto di normalità e di presentabilità, di arginare la frana da cui stiamo per essere inghiottiti, di stemperare le contrapposizioni e le lacerazioni che una campagna elettorale che partisse ora rischierebbe di peggiorare, eviterebbe almeno nell'immediato il costo delle elezioni, avvierebbe una riduzione del debito pubblico attraverso anche percorsi di modifiche sostanziali nella spesa pubblica (iniziando dalla legge costituzionale per diminuire il numero dei parlamentari, eliminazione delle province ecc.) ed interventi coraggiosi sul prelievo fiscale e sul tema della crescita, orientandosi anche su scuola, università, agricoltura, ambiente e non solo su edilizia e grandi opere.

Limiti : capacità di aggregazione di forze parlamentari che possano dare un reale sostegno per le riforme

Rischi : che le attese siano tante e che il governo non abbia il sostegno necessario, facendo piombare il paese in un'altra depressione ancora più grave.

Colgo l'occasione per esprimervi il mio ringraziamento per la vostra attività e per l'interessante materiale che ci fornite.

Buon lavoro!

Vanna Minardi

Andrea Mazzeo

In risposta al Vostro quesito:

- sono favorevole ad un governo di emergenza nazionale (comunque lo si voglia chiamare) ed assolutamente contrario ad elezioni anticipate
- non necessariamente tale governo deve raccogliere l'appoggio della stragrande maggioranza dei parlamentari in quanto tale governo deve fare fronte ad una situazione di tale emergenza per affrontare la quale e' solo opportuno ma non certo necessario avere larghissime maggioranze; in tale situazione e' a mio avviso piu' utile un nocciolo compatto del 51% piuttosto che una larga maggioranza disomogenea.
- le elezioni anticipate "sarebbero" sicuramente il modo piu' normale per consentire agli elettori di esprimere il proprio giudizio ma il rischio inaccettabile e' quello che il paese, al momento del voto, sia gia' precipitato in una crisi di cosi' vaste proporzioni da renderlo ingestibile.

Le ripercussioni di una crisi economica, come sempre accade, ricadrebbero in massima parte sulle spalle dei piu' deboli, ed, anche se fa molta rabbia, e' certamente meglio una soluzione formalmente meno elegante come il governo di emergenza nazionale.

- Tengo comunque a precisare che fino a che abbiamo in Italia una democrazia parlamentare e' il Parlamento ad essere legittimato a scegliere il governo ed inoltre, a parte criteri di opportunita', dove sta scritto che una maggioranza del 52/53% non possa

varare provvedimenti legislativi atti a salvare il Paese (viviamo forse in un sistema dove la minoranza per quanto forte e' legittimata a far affondare il Paese?)

- Ultimissima considerazione: sono realmente stanco di continuare a sentir parlare di "governo tecnico"; e' per definizione assurdo che un governo appoggiato dalla maggioranza dei parlamentari (anche se eletti con il porcellum) non venga considerato politico. In cosa si differenzia un "governo politico" ? Non dovrebbe anch' esso operare valutando le opzioni tecniche ed effettuando quindi una scelta tra le varie possibilita'? Scegliere e' sempre un atto politico ed e' democratico se lo si fa nei tempi e modi previsti dalla nostra Costituzione.

Mazzeo Andrea

Marco Guidi

Cari amici,

sono favorevole all'ipotesi di governo Monti (o chi per esso), anche se penso che ci sottoporra a una cura lacrime e sangue. D'altronde credo che chi vuole le elezioni anticipate forse non si renda conto che ci sottoporrebbero a mesi di campagna elettorale e nel frattempo, senza un vero governo, il Paese andrebbe a rotoli. In alternativa i fautori delle elezioni forse si rendono conto benissimo di tutto questo (vedi Lega) ed e' questo che vogliono. Cordialmente

Marco Guidi

Giancarla Codrignani

Grazie per la discussione virtuale.

Sono favorevole all'ipotesi "governo Monti" e non ad elezioni politiche. Si tratta di 1)ristabilire il senso delle istituzioni, come sta facendo Napolitano con l'esempio, 2) prendere decisioni rigorose che rispettino le richieste Ue e Fmi, che sono urgenti e non possono attendere, 3) dare senso a misure probabilmente impopolari che non possono vedere strumentalizzazioni delle parti interessate a benefici elettorali populistici.

Restano rischi perché il paese è arrivato alla crisi in un clima di falsa informazione televisiva, di populismo di comodo, di diminuito senso civico. la società civile è divisa e di essa una parte ha accettato metodi francamente berlusconiani. La parte realmente "civile" deve colmare le carenze dell'azione dei politici anche di centro-sinistra (che studiano poco) facendo recuperare il valore della politica, sia attraverso il sostegno culturale, sia mediante iniziative di partecipazione innovata (nella solidarietà o anche sul web".

Un cordiale saluto e la richiesta di un buon resoconto da Roma per chi, come me, ha altri impegni

giancarla codrignani

Donato De Simone

Rispondo brevemente al quesito posto:

- favorevole alla nuova nomina per affrontare alcune priorità politiche ed economiche, le prime sono: nuova legge elettorale, riduzione costi della politica con meno deputati, ristrutturazione delle Province se non possono essere eliminate, forte riduzione dei benefit ai deputati, trasparenza.....ecc... Le seconde sono squisitamente finanziarie come investimenti ad ampio

raggio provenienti dalla Stato con OO.PP di forte interesse nazionale e sovranazionale, minor costo del denaro con sorveglianza reale sulle banche, recupero e sistema contro l'evasione fiscale e nessuna sanatoria., ecc... investimenti immediati nel campo della ricerca qualificata...ecc...

No all'elezioni politiche anticipate poichè la situazione è delicata e può sfuggire dalle mani, si rischierebbe un forte astensionismo a favore delle formazioni politiche più forti, si ha bisogno di far decantare questa forte delusione nei politici e al suo sistema attuale.

Questo se può essere utile per la Vs. indagine. Cordiali saluti, De Simone

Rosario Amico Roxas

Il parere negativo di Bossi non è altro che un modo per valutare la reazione dell'elettorato, ma non da parte di Bossi, bensì del cavaliere, che deciderà la posizione del suo partito in base ai sondaggi che rileverà sulla dichiarazione di Bossi.

Non bisogna dimenticare che in questa stranissima politica dei sondaggi e mai delle idee, Berlusconi gioca con due paia di carte: PdL e Lega. La Lega è risaputo appartiene materialmente al cavaliere avendola acquistata con tanto di rogito notarile e pagato 70 miliardi delle vecchie lira, ma a rate al fine di mantenere l'alea del ricatto e della corruzione, secondo i suoi metodi ampiamente collaudati.

E' da ribadire la soluzione unica che potrebbe prospettarsi in caso non venga raggiunta una maggioranza veramente solida, senza mercato di vacche, per anticipare le elezioni.

Tutti i partiti dell'opposizione dovrebbero concentrarsi in una unica lista di governo, presentando Mario Monti come leader affiancato dai massimi esponenti dei vari partiti, con un programma minimo concordato, dove gli interessi privati siano sacrificati all'interesse comune.

Ciò eviterebbe gli scontri di potere che gli elettori penalizzerebbero.

Bisogna documentare e dimostrare che prevale lo spirito di abnegazione per tirar fuori l'Italia dagli attuali pastrocchi.

Se ciò non dovesse accadere preferendo primarie, scontri interni, diaspore di orticello, assenza di una cultura democratica di governo, si otterrebbe solamente un aumento a dismisura dell'assenteismo, con elettori arcistufi degli interessi privati e personali.

La soluzione prospettata darebbe alla coalizione un consenso non inferiore al 65%

Rosario Amico Roxas

Maria Adelaide Frattin

elezioni con questa legge elettorale sarebbero una patacca peggiore del buco e si riverserebbe tutta la responsabilità delle botte attuali e prossime su questo, ancora molto improbabile, centrosinistra . Occorre un momento in cui con responsabilità e consapevolezza della situazione, e quindi del grande stato di difficoltà in cui tanti di noi si trovano, si ripulisca quanto possibile la classe politica attuale TUTTA, si provveda a ristabilire una qualità di giustizia sociale ora assente(patrimoniale seria) e si faccia una legge elettorale democratica NELLA SOSTANZA. E non si dimentichi il conflitto d'interessi.

Magari...

Maria Adelaide Frattin

Eugenio Sarti

Sono favorevole al (possibile) governo Monti. Decisamente contrario alle elezioni anticipate.

Eugenio Sarti

Guido Campanini

non potendo partecipare al convegno di Roma, rispondo volentieri alla domanda posta dall'Istituto.

Sono personalmente favorevole alla nascita del Governo Monti (oramai è chiaro chi sarà il nuovo presidente del Consiglio).

Anche in caso di elezioni anticipate - ovvie se il nuovo Governo non ottenesse ora la fiducia, o la perdesse fra qualche tempo - è di gran lunga preferibile andare a votare con un governo tecnico-politico di nuovo conio, piuttosto che col Governo Berlusconi-Bossi.

Un Parlamento libero da condizionamenti di vertici partitici potrebbe invece in breve tempo votare una nuova legge elettorale, nel segno del ritorno alla legge Mattarella, o (meglio) con una legge a doppio turno (modello francese).

Quanto a grandi riforme costituzionali (abolizione delle province, riduzione del numero dei parlamentari, monocameralismo, ecc) ritengo che non ci sia né il tempo, né una solida condivisione sui contenuti.

Infine, penso che il governo Monti, se il risanamento economico-finanziario sarà sulla giusta via e se si sarà approvata una nuova legge elettorale maggioritaria, potrebbe dimettersi per Pasqua, per andare a votare a fine maggio. Se no, voto al 2013.

Guido Campanini, Felino, Parma

Antonio Lannutti

Premetto che le mie informazioni sul momento politico provengono solo da Tv e pochi giornali. Penso che le vicende vere e le sottigliezze sicuramente mi sfuggono pertanto il mio giudizio sicuramente ne risente.

A mio modo di vedere, bisogna prendere atto del fatto inequivocabile che la coalizione di Berlusconi non solo ha governato male, ma non è riuscita ad arrivare neanche alla fine della legislatura, nonostante il largo consenso popolare. Pertanto quello schieramento politico non può e non deve essere recuperato per nessun motivo da nessuno e neanche in parte, senza un consenso esplicito degli elettori. Esso deve semplicemente andare a casa "in toto", perchè "in toto" è stato eletto e "in toto" ha preso il premio di maggioranza. Non mi sembra giusto nè opportuno (per consentire agli elettori una corretta individuazione delle responsabilità) che "pezzi" di quella coalizione rientri dalla finestra di Monti (non eletto) con supporto di PD e UDC non legittimati. Né credo che il governo Monti possa essere giustificato dal momento contingente, per almeno due motivi:

Primo perchè alcuni sostenitori di quel governo hanno manifestato incapacità nel momento in cui hanno contribuito a portarci a questo "momento contingente", mentre altri (PD e UDC) non sono legittimati;

Secondo perchè in una vera democrazia i percorsi e le prassi istituzionali vanno sempre ripetute senza alcuna scorciatoia o eccezione, anche nei "momenti contingenti".

Pertanto, a mio modesto parere, tutti a casa. Monti si trovi un partito e si presenti agli elettori. Nel minor tempo possibile.

Zapatero, in Spagna, ci ha fatto notare che il "momento contingente" si supera con la chiarezza, non con l'inciucio.

Antonio Lannutti

Augusto Palmonari

Non posso partecipare alle giornate di Roma per impegni presi in precedenza per un incontro-seminario con il dip. di Sociologia dell'Università della Calabria. Tuttavia conto che Pier Giorgio Maiardi mi tenga aggiornato su quello là farete. Circa il mini-sondaggio: Penso che indire oggi le elezioni rallenterebbe quel processo di risanamento economico finanziario che è urgentissimo. Speriamo che il disegno di Napolitano vada in porto. In teoria ci sono due problemi urgenti cui dare una risposta. la ri-messa in moto della economia italiana -risanamento del quadro finanziario; L'annova legge elettorale per uscire dalla porcata e andare alle elezioni. Non so se la via migliore passi attraverso il referendum, ma questo è meglio di niente. I tempi di attività del governo Monti, per ora soltanto auspicato, potrebbero essere brevi. Ma si sa che il quadro politico-sociale è tantodeteriorato per cui usciranno come urgenti tanti altri problemi. Almeno che il governo si sappia dare delle priorità sensate. L'ideale, a cose essenziali fatte, sarebbe andare al voto nell'autunno 2012. Ma come diceva Renzo Tramaglino "...posso aver fallato "

Buon lavoro e grazie del vostro impegno Augusto Palmonari

Bruno Franceschi

Carissimi,

come cittadino, non posso in coscienza vedere con sfavore un governo di salvezza nazionale, visto che ormai siamo stati individuati come gli asinelli della classe.

Mi stupisce che per un paese con un debito pubblico come il nostro e con alcune intere aree di fatto non controllate dallo Stato questo sia avvenuto solo ora...

Non penso però che condividerò tutto quello che Monti dice che occorrerà fare: come avvocato, non credo di appartenere ad una casta sempre più additata quale parassitaria da soggetti che hanno spostato la produzione fuori Italia e adesso ci fanno la morale. Credo di esercitare una professione dopo aver sostenuto l'esame nella mia sede del nord Italia (Genova), senza essere figlio di avvocato, e che non mi garantisce nulla se a fronte di moltissimo impegno, grandi sacrifici e molta fortuna per quello che riguarda la salute. Noi non abbiamo nessun ammortizzatore sociale e non siamo poi così pochi, quindi la liberalizzazione farà davvero sorridere.

Altro discorso, la patrimoniale: va bene, se si deve pagare, paghiamo; ci dicano però chi sono per loro i ricchi: forse che i miei nonni invece di risparmiare per acquistare mattoni avrebbero fatto meglio a spenderseli e goderseli? Premiamo quelli che se li sono scoppiati i soldi e puniamo chi ha risparmiato?

Cordiali saluti.

bruno franceschi. Genova

Andrea Fassò

Sono favorevolissima al governo Monti. Potenzialità positive del governo Monti: saprà cominciare il risanamento economico, politico, sociale. del Paese. Limiti non ne vedo. Rischi nemmeno. Elezioni anticipate significa spesa e attesa troppo lunga di risanamento

Anna Grattarola Romano

Sono favorevole all'ipotesi di un governo Monti, sostenuto da una maggioranza la più ampia possibile; sono contraria a elezioni anticipate ora, perchè la campagna elettorale paralizzerebbe ulteriormente ogni decisione in grado di contrastare con mezzi efficaci la grave crisi che stiamo vivendo e, se possibile, inasprirebbe ancora di più il clima e le divisioni tra cittadini. Avere un governo serio e autorevole già lunedì mostrerebbe voglia e capacità di riscatto. Nella crisi ci siamo tutti e dobbiamo tentare di uscirne tutti insieme non uno contro tutti

Anna Grattarola Romano

Roberto Volta

Sono per governo Monti.

Roberto Volta

Giuseppe Masetti

Non si possono fare adesso elezioni, si a governo di salvezza nazionale e che dio ci aiuti.

Luigi Guizzardi

Ciao. Sarebbe molto importante aprire un dialogo ma il momento è grave. Penso che si debba fare un governo che cambi la legge elettorale e altre cose urgenti e entro 6 mesi andare al voto.

Ciao Gigi

Adriano Minelli

L'unica strada per uscire da questa crisi è Monti.

Adriano

Fausto Caiaffa

Governo Monti! Saluti da Caiaffa

Justin Frosini

Sono a Madrid in attesa di partire x Austin, Texas dove partecipo ad un convegno. Assolutamente favorevole a un Governo Monti: elezioni ci porterebbero in un baratro ... Napolitano sta esercitando in modo forte le sue funzioni di rappresentante della Nazione previste dalla Costituzione. J.

Luigi Lesca

Non ho dubbi, b. a casa, monti sì ma con un programma equo, chi può di più paghi di più.

Adriano Averlato

Ritengo che, data la situazione attuale, il governo Monti sia la situazione più efficace.

Una campagna elettorale, sotto il bombardamento dei mercati , avrebbe letteralmente affossato il paese. Inoltre, non ritengo che un governo " tecnico", leggi Ostellino, sia quasi uno strappo democratico. Se tale governo é una decisione del Parlamento allora si tratta pur sempre di una decisione politica. Auguro a Mario Monti di poter agire come deve e sa.

un caro saluto a tutti

adriano verlato vicenza

Valerio Lambertini

buongiorno ,convintamente favorevole al Governo proposto dal Presidente Napolitano personalità che merita un monumento.Unica via per iniziare pian piano una ricostruzione nazionale non solo in economia ,ma anche nella cultura e nella moralità.

Auspico che l'Istituto de Gasperi ,sappia tradurre questa fase della nostra storia politica in approfondimenti.

Saluti e buon lavoro.

Valerio Lambertini